**Ufficio per la Catechesi**della **Diocesi di Como**

Incontri con le

famiglie

***ACCOGLIERE GESÙ***

***CHE VIENE AD ABITARE IN MEZZO A NOI***

INCONTRO CON I GENITORI (prima parte)

**E LA SPERANZA VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI**

**OBIETTIVI**

* Sperimentare la gioia della presenza di Gesù nella nostra vita di tutti i giorni.
* Comprendere la grandezza dell’amore di Dio che giunge a donarci suo Figlio
* Condividere pensieri/vissuti sull’attesa del Natale
* Accostarsi alla Parola di Dio

**UNA STORIA PER COMINCIARE - L’occhio del falegname**

C’era una volta, tanto tempo fa, in un piccolo villaggio, la bottega di un falegname. Un giorno, durante l’assenza del padrone, tutti i suoi arnesi da lavoro tennero un gran consiglio.

La seduta fu lunga e animata, talvolta anche veemente. Si trattava di escludere dalla onorata comunità degli utensili un certo numero di soci.

Uno di essi prese la parola: «Dobbiamo espellere la Sega, perché morde e fa scricchiolare i denti. Ha il carattere più mordace della terra».

Un altro intervenne: «Non possiamo tenere fra noi la Pialla: ha un carattere tagliente e pignolo, da spelacchiare tutto quello che tocca».

«Il Martello – protestò un altro – ha un caratteraccio pesante e violento. Lo definirei un picchiatore. È urtante il suo modo di ribattere continuamente e dà sui nervi a tutti. Escludiamolo!».

«E i Chiodi? Si può vivere con gente così pungente? Che se ne vadano! E anche Lima e

Raspa. A vivere con loro è un attrito continuo. E cacciamo anche Cartavetro, la cui unica ragion d’essere sembra quella di graffiare il prossimo!».

Così discutevano, sempre più animosamente, gli attrezzi del falegname. Parlavano tutti

insieme. Il martello voleva espellere la lima e la pialla, questi volevano a loro volta l’espulsione di chiodi e martello, e così via. Alla fine della seduta tutti avevano espulso tutti.

La riunione fu bruscamente interrotta dall’arrivo del falegname. Tutti gli utensili tacquero quando lo videro avvicinarsi al bancone di lavoro. L’uomo prese un’asse e la segò con la Sega mordace.

La piallò con la Pialla che spela tutto quello che tocca. L’Ascia che ferisce crudelmente, la Raspa dalla lingua scabra, Cartavetro che raschia e graffia, entrarono in azione subito dopo. Il falegname prese poi i Chiodi dal carattere pungente e il Martello che picchia e batte. Si servì di tutti i suoi attrezzi di brutto carattere per fabbricare una culla.

Una bellissima culla per accogliere un bambino che stava per nascere. Per accogliere la Vita.

*Facciamo tutti parte del “grande evento”:* **ognuno riflette personalmente**

* Qual è il senso **del mio** Natale?
* Cosa significa **per me** la festa di Natale?
* Come passerò **il mio** Natale?

**Condivisione**

dopo un momento di silenzio, invitiamo i genitori a dividersi in piccoli gruppi e provare a condividere qualcosa della riflessione personale.

**LA PAROLA CI ILLUMINA –** dal Vangelo di Giovanni (1,1-12)

… E il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi vedemmo la sua gloria,

gloria come di unigenito dal Padre,

pieno di grazia e di verità…

**Commento**

“Il Verbo si è fatto Carne” è Dio che si è fatto uomo.

Questa è la nostra speranza: in Gesù, Dio si fa uomo, e questo ha delle conseguenze concrete nella nostra vita di ogni giorno, nelle cose che ci accadono possiamo incontrare Gesù.

In ogni uomo, in ogni aspetto dell’esistenza umana c’è un po’ di Dio.

La Parola che era in ascolto del Padre si è posta in ascolto dell’uomo, condividendone le debolezze, le domande, i problemi, persino lo stare davanti a un Dio che nel momento del bisogno sembra rimanere in silenzio” (*Era veramente uomo* don Bruno Maggioni).

Dio si è preso cura di noi. Dio si prende cura di noi.

**DALLA PAROLA ALLA VITA: “Sono stato accudito, ho accudito!”**

Viene portata al centro una culla vuota.

Su dei biglietti, a forma di fili di paglia, i genitori scrivono chi si è preso cura di loro e chi hanno accudito nella loro vita. Una volta scritti, vengono deposti dagli stessi nella culla.

Sarebbe bello se, la stessa culla, con i pensieri dei genitori, fosse il giaciglio di Gesù Bambino nella Messa di mezzanotte.

**PREGHIERA**

Nella casa Dio ti sfiora, ti tocca.

Lo fa in un giorno in cui sei ubriaco di gioia e di amore

da dire a chi ami parole totali, stupite

e che si vogliono eterne.

Ti tocca in un giorno di lacrime,

nell’abbraccio dell’amico,

o quando nel deserto del sempre uguale

ti imbatti nell’inaudito.